10 domande sul sacerdozio e sui preti

Good guys wear black
25 luglio 2017

Quanto ne sappiamo dei sacerdoti e del loro ministero? Da dove proviene il sacerdozio, è diventato obsoleto? Chi può mettersi in questo modo al servizio di Dio? Infine, abbiamo davvero bisogno di un mediatore come questo tra Dio e il suo popolo, se Cristo stesso è diventato un simile mediatore 2000 anni fa?

Abbiamo scelto dieci domande sul sacerdozio, che sono spesso fatte dai non credenti o da quelli che hanno dubbi. Domande alle quali non tutti i fedeli cristiani riescono a rispondere. Padre Sergej Pravdolubov, titolare di un magistero in teologia, professore dell'Accademia Teologica di Mosca e rettore della Chiesa della Santa Trinità nel villaggio di Trojtsa-Golenischevo, risponde a queste domande.

1. Chi è stato il primo prete ortodosso?

Questo non è noto. Tuttavia, il Libro degli Atti menziona i "presbiteri della chiesa" di Efeso, che non erano vescovi come Timoteo, discepolo dell'Apostolo Paolo. Nei primi secoli del cristianesimo c'erano anche i corepiscopi o "vescovi dei paesi". I vescovi e i presbiteri di paese differivano leggermente.

2. Che cosa è "un sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek" e perché questa citazione fa riferimento a Cristo? Chi è Melchisedek?

Melchisedek era "il re di Salem" ed era anche un sacerdote (Genesi 14:18, Salmo 110:4). La sua origine è assolutamente sconosciuta e poco chiara. Salem è spesso considerato il nome di Gerusalemme. Ma può anche essere interpretato come una regione non localizzata di origine poco chiara e probabilmente celeste. Questa oscurità simbolica del luogo e dell'origine viene utilizzata in relazione al Signore Gesù Cristo, che incarna Dio, il re e il sacerdote in una singola persona.

3. Perché abbiamo bisogno di sacerdoti?

Abbiamo bisogno di un qualsiasi mediatore tra Dio e gli uomini dopo la venuta di Cristo, se egli stesso è il Mediatore? Questo è ciò che proclamano i protestanti, che continuano a protestare contro l'istituto del sacerdozio tra i cristiani ortodossi e cattolici. Tuttavia, dimenticano una cosa: Cristo poteva risolvere questo problema e annullare risolutamente questo "culto dei sacerdoti". Poteva passare tutto a persone semplici e ai capi delle famiglie di tutto il mondo. Tuttavia, Cristo ha benedetto la continuazione di questo ministero, senza il quale il cristianesimo presto si esaurirebbe e svanirebbe. Dio conosce meglio di noi le ragioni per le quali abbiamo bisogno dei sacerdoti e della Chiesa con i suoi santi misteri.

4. Se Cristo definisce i suoi fedeli parte del "sacerdozio regale", allora perché solo a persone speciali è permesso di celebrare i santi misteri?

Secondo le parole del santo martire Pavel Florenskij, questo è l'argomento dei "preti protestanti".

Se qualcuno è in pericolo di morte, per esempio un neonato che può morire in ospedale, qualsiasi cristiano ortodosso può battezzare quella persona. In questo caso viene eseguita la versione breve del battesimo, con acqua versata per tre volte sopra il bambino mentre si leggono le preghiere richieste. Il mistero del battesimo ha luogo comunque.

Solo dopo che il bambino si è ripreso, un prete l'ungerà con il santo crisma in chiesa. Secondo le storie delle vite dei santi, fino al X secolo un laico con una benedizione del sacerdote poteva prendere dalla chiesa la santa comunione e in caso di emergenza dare la comunione a un'altra persona. Tuttavia la Chiesa, in cui vive lo Spirito Santo, ha deciso di terminare questa pratica e di proibirla nel secondo millennio.

5. Qual è l'origine del sacramento dell'ordine (ordinazione)?

È nato dal Signore Gesù Cristo stesso e dai suoi apostoli. L'apostolo Paolo chiede al suo discepolo Timoteo:

> "Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani" (2 Timoteo 1: 6).

Se questa pratica non corrispondesse pienamente alle parole di Cristo, l'apostolo Paolo e altri apostoli l'avrebbero certamente rifiutata e proibita. I primi cristiani non hanno lasciato alcun commento scritto sulla questione, perché per loro era chiara. Il nostro obiettivo invece è conservare questa tradizione apostolica e santa.

6. Perché i sacerdoti hanno il permesso di perdonare i nostri peccati? Chi dà loro

questo diritto? È un diritto che appartiene solo a Dio.

Il nostro Signore Gesù Cristo ha dato questo diritto agli apostoli. Questo evento è chiaramente menzionato nel santo Vangelo: "Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi." (Giovanni 20: 22-23) I vescovi furono ordinati attraverso l'imposizione delle mani degli apostoli e ricevettero questo diritto, e quelli a loro volta hanno pensato che l'ordinazione tramandasse questo diritto ai sacerdoti. Tutto è molto chiaro e semplice.

7. Come si diventa sacerdoti? Chi può diventare sacerdote?

Qualsiasi uomo che è "marito di una sola moglie", gentile e appassionato per natura, che ha un'educazione necessaria e ha fatto pratica di preghiera e vita ascetica, può diventare sacerdote.

8. I sacerdoti fanno voti? Hanno regole o restrizioni specifiche di preghiera?

Un uomo di 30 anni può diventare sacerdote (secondo le regole canoniche). All'età di 25 anni si può diventare diacono. Sono possibili eccezioni (per esempio, il vescovo Timoteo, discepolo dell'apostolo Paolo), ma solo eccezioni, non regole. Un prete deve essere il marito di una sola moglie nel pieno senso di queste parole. Un giovane che diventerà prete non ha il permesso di avere rapporti carnali con una donna. È una regola vitale che è abbastanza difficile da soddisfare, ma è molto essenziale. Non è obsoleta, quindi dobbiamo seguirla e spiegare ai bambini che altrimenti sarà impossibile diventare sacerdote fin dalla loro infanzia. È così che ci hanno insegnato i nostri nonni e padri. Ecco cosa ho insegnato ai miei figli. A mio parere, dobbiamo essere fermi su questo punto fino alla morte, proprio come nella nostra fede – fino al martirio.

Lo stesso riguarda la questione del secondo matrimonio. È vietato. O servi come sacerdote, o lasci questo ministero se stai per sposarti per una seconda volta. Questa è fonte di dolori per il clero, ma non possiamo respingere questo principio. Altrimenti, la Chiesa cadrà con il tempo e noi ne saremo colpevoli.

I sacerdoti hanno una regola di preghiera, proprio come i laici ne hanno una: leggere le preghiere del mattino e della sera. Prima di ogni Liturgia, devono leggere le preghiere prima della santa comunione aggiungendo determinate preghiere specifiche per i sacerdoti.

9. È vero che per un laico cristiano ortodosso la parola del prete è legge? Che cosa significa "avere disprezzato la parola di un sacerdote"? Qual è il limite dell'influenza del sacerdote?

Purtroppo non tutti i laici e non tutti i sacerdoti realizzano il terribile potere dell'arma che è la parola, anche se dalla pratica personale è noto quanto sia pericolosa e spaventosa. Disprezzare significa rifiutare un consiglio che si è chiesto a un prete. Questo è qualcosa che non dovrebbe essere fatto. Se non sei pronto a fare come dice il sacerdote, non chiedere, perché nessuno ti ha tolto la tua libertà di fare come vuoi. Ma se chiedi, allora ascolta. Questo concetto è ancor più appropriato in relazione con gli anziani. San Serafino (Romanstov † 1976) diceva al mio anziano padre:

> "Per favore, carissimi preti, cercate di non essere troppo specifici e di costringere qualcuno a fare qualcosa, ma limitatevi a citare un santo o una raccomandazione di un altro sacerdote. Perché se finite per essere specifici e chiedete troppo e la persona a cui parlate non obbedisce, la metterete in difficoltà, e non sarà a suo vantaggio. Evitate di comandare agli altri".

Queste sono parole molto sagge e molto pratiche.

La maggior parte dei sacerdoti non si rende conto della portata del proprio potere. San Giovanni Crisostomo lo descrive meglio nelle sue parole sul sacerdozio e San Silvano l'Athonita menziona lo stesso argomento.

10. Chi è un padre spirituale e come lo si diventa?

Un prete può diventare padre spirituale di qualcuno per mancanza di altri, perché una certa persona va in una certa chiesa. Un fedele frequenta una chiesa e il sacerdote che ascolta le confessioni può diventare suo padre spirituale. Se una persona è ancora alla ricerca di un padre spirituale, allora la preghiera è la risposta. Dio invierà il giusto padre spirituale che una persona può capire, che può rispondere meglio e può guidare con l'esempio di Cristo. Nei tempi antichi, i sacerdoti anziani e saggi erano scelti per essere padri spirituali. Qui a Mosca abbiamo due padri spirituali per tutto il clero. Anche i preti hanno bisogno di confessarsi regolarmente. Un padre spirituale non deve necessariamente essere un anziano o un santo. È necessario solo che sia umile e semplice, senza orgoglio nei confronti dei suoi parrocchiani, uno che prega e che digiuna. Nel complesso dovrebbe essere un prete costante e semplice che ringrazia Dio perché abbiamo ancora molti sacerdoti del genere.